

VIAGGIO IN TUNISIA DAL 26 DICEMBRE 2009 AL 6 GENNAIO 2010

Giorno 1 - 26/12/2009

GENOVA - TUNISI

Motonave Splendid

Compagnia Grandi Navi Veloci

Ci troviamo con i nostri amici all'imbocco dell'autostrada, alle 9.30. Dobbiamo essere a Genova per mezzogiorno, tre ore prima dell'imbarco, previsto per le 15.00 con la compagnia Grandi Navi Veloci. Fa molto freddo e siamo supercoperti e quindi superimpacciati, la temperatura varia da -1 a 4 gradi; stranamente la zona più fredda è verso Alessandria, mentre sul Turchino, dove ci aspettavamo il peggio, ci sono 4 gradi.

Arriviamo al porto verso le 12.20, e nell'ultima sosta in autogrill Dario ha notato una perdita di olio dall'ammortizzatore...raggiungiamo il furgone degli organizzatori e comunichiamo subito la cosa, constatano anche loro che l'ammortizzatore è scoppiato ma come Dario pensava, non ci sono problemi a proseguire, al limite la moto sarà un po' più salterina.

Dopo aver compilato alcune schede, facciamo una coda infinita per farle timbrare alla dogana in porto; verso le 13.30 abbiamo finalmente passato la prima dogana e ci mettiamo in coda per salire sulla nave.

Anche in questo caso l'attesa è da panico, alla fine ci imbarchiamo verso le 15.00, ma la partenza sarà ritardata perché c'è troppa gente in coda...non partiremo fino alle 17.00.

Prendiamo possesso della nostra cabina, la 7229, e cominciamo ad ambientarci con la nave e il nostro gruppo; la nave è un po' scarsa, non certo da crociera di lusso, e tanti tunisini si accampano per terra con coperte e viveri per prepararsi alla traversata.

Subito dopo la partenza, verso le 17.30, nonostante il cerotto (o forse proprio per quello) accuso un pesante balordone e mi ritiro subito a dormire.

Mi sveglia Dario alle 18.30 perché bisogna mettersi in fila alla dogana sulla nave per tutti gli altri documenti che devono essere ancora timbrati; in realtà incontriamo uno degli organizzatori che ci dice che devono fare loro la coda per tutto il gruppo e ci ritira passaporti e documenti. Ne approfittiamo per cenare, fare un giro sulla nave e nel duty free (una tristezza, l'unica cosa che riesco a comprare è un Focus perché non ci sono altri giornali...), e ci mettiamo a nanna verso le 10.00 anche perché il cerotto provoca una certa sonnolenza. Prima della cena ci siamo trovati col gruppo, e ci hanno spiegato il punto d'incontro per la mattina dopo a Tunisi.

Da notare come sulla nave i prezzi siano follemente alti, al self service sembra di essere ad un ristorante di lusso...

Giorno 2 - 27/12/2009

GENOVA - TUNISI

Hotel El Mouradi Gammarth

Rue de la Marsa, La Marsa - Tunisi

La nave balla abbastanza, facciamo una colazione frugale alle 9.00 e alle 10 siamo ancora in branda; i nostri amici si alzano più tardi e cercano di fare colazione, ma trovano tutti i bar o chiusi o senza più viveri.

Decidiamo di pranzare verso le 12.00 e cercare poi di recuperare i nostri passaporti, che sono ancora in mano ai ragazzi dell'organizzazione.

L'arrivo è previsto per le 15.30; arriviamo in orario ma ci vuole più di un'ora per scendere e un'altra ora per sdoganare (e per fortuna allungando 5 euro a un doganiere che spudoratamente ce li chiede saltiamo un bel po' di attesa).

Dopo essere sbarcati Dario aspetta al luogo fissato per il ritrovo e io mi metto in coda per cambiare i dinari; ma quando ormai mi mancano poche persone per raggiungere lo sportello si viene a sapere che i soldi sono finiti, devono andare a recuperarne altri e ci vorrà almeno mezz'ora. Rinunciamo al cambio, ci avviamo al cancello blu all'uscita del porto e aspettiamo un'altra buona mezz'ora che arrivino tutti.

Finalmente partiamo e ci incolonniamo molto lentamente verso il nostro albergo.

L'albergo è bello e accogliente, riusciamo anche a cambiare 200€; l'appuntamento per la cena è alle 20.00, e ci verranno date le indicazioni per il giorno dopo e il roadbook.

La temperatura alle 18 è di 14 gradi, c'è un po' di vento ma tutto sommato è un clima super confortevole.

All'interno dell'hotel assistiamo anche ad una festa di un matrimonio, ceniamo discretamente bene (i ristoranti alla sera funzioneranno sempre con la formula self-service), e ci facciamo una bella dormita.

Giorno 3 – 28/12/2009

TUNISI – SOUSSE – EL JEM - GABES

Hotel Oasis

Route de la Plage – Gabes

Partiamo alle 8 da Tunisi e dopo aver fatto benzina ci dirigiamo in gruppi indipendenti verso Sousse; imbocchiamo l'autostrada ed usciamo alla seconda uscita che segnala Sousse (non Hamam Sousse ma Sousse); appena arrivati veniamo placcati da un posteggiatore che ci chiede 5 dinari a moto...non possiamo far altro che pagare, ma riusciamo a scansare l'aiuto di una guida improvvisata, e nel frattempo arriva un altro gruppo di viaggiatori.

Ci avviamo insieme verso la Medina di Sousse.

Visitiamo la moschea (3 dinari) continuamente pressati da commercianti che vogliono venderci di tutto; nella moschea non è possibile entrare nella zona della preghiera (la si vede però da fuori) e i nostri amici vengono subito richiamati perché si scambiano effusioni in un luogo sacro (sacrilegio!!!!).

La guida ci spiega che si prega 5 volte al giorno (5 del mattino – 8 mattino – prima di pranzo – dopo pranzo – sera) dopo aver fatto una serie complessa di abluzioni (ci si sciacqua 3 volte la bocca, 3 volte il naso, 3 volte la faccia, 3 volte le orecchie, 3 volte le mani, 3 volte i gomiti).

Durante la preghiera la sala riservata alle donne (di solito alla sinistra dell'altare che guarda alla Mecca) viene chiusa affinché nessuno possa vederle da dietro quando si chinano per pregare.

Sousse ha una medina molto bella e caratteristica, colorata e folcloristica, facciamo ancora due passi a piedi e poi partiamo verso El Jem.

La strada è molto buona, tutti in gruppo andiamo a pranzo in un localino consigliato dalle nostre guide, proprio di fronte all'anfiteatro di El Jem; prendiamo spiedini misti agnello/tacchino e completiamo con la bevanda che sarebbe diventata il leit motiv della vacanza, il the alla menta.

Visitiamo l'anfiteatro romano (7 dinari a testa + 1 dinaro per poter fare le foto) e poi facciamo un giro per la piccola Medina dove è pieno di negozietti di souvenir; riesco anche a trovare delle belle pashmine per le mie colleghe!.

Ripartiamo da El Jem alle 15.45, e mancano ancora 190Km a Gabes; c'è autostrada solo fino a Sfax, poi si prosegue su strada statale.

Gli ultimi chilometri di strada sono brutti e trafficati, senza illuminazione e con lavori in corso, ma il tramonto è veramente stupendo.

Gabes è una cittadina non molto rassicurante (forse ci ha fatto questo effetto perché siamo arrivati col buio), ci affrettiamo in albergo pensando di essere i primi, invece 3 moto sono già lì e gli altri arrivano poco dopo...

La camera fa un po' paura, ma ci facciamo coraggio e ci spariamo una bella doccia.

Ceniamo alle 20.30, solita tipologia di ristorante self-service.

La notte la passiamo al freddo perché l'idea di accendere quel coso che faceva sia da condizionatore che da calorifero faceva venire ribrezzo...

C'è vento forte, anche alla mattina quando ci svegliamo e facciamo colazione.

Giorno 4 – 29/12/2009

GABES – MEDENINE – KSAR OULED SOLTANE – KSAR OULED DEBBAB - TATAOUINE

Hotel Dakyanus

Route El Ferch Bp,234 – Tataouine (arrivati alla rotonda con il mappamondo prendere direzione Ghomrassen), al bivio tenere la destra, l'hotel si trova sulla sinistra.

La partenza da Gabes è fissata per le 9.00, quindi facciamo colazione con calma e ci dirigiamo, noi 4 da soli dopo che gli altri sono già partiti, verso Medenine. Le nostre guide ci hanno detto che il souk di Medenine è particolarmente interessante perché non è frequentato da turisti e si ha quindi la possibilità di vedere come sono i veri mercati frequentati da tunisini.

Fa molto caldo, ci fermiamo circa un'oretta...

Ripartiamo verso Tataouine attraversando una piana desertica battuta da un vento molto forte che solleva folate di sabbia; non ci fermiamo subito a Tataouine ma proseguiamo per visitare Ksar Ouled Soltane, seguendo l'itinerario che uno dei ragazzi ci aveva spiegato la sera prima; arriviamo allo Ksar, in mezzo al nulla, molto bello, lo visitiamo e compriamo degli acquerelli dipinti da alcuni giovani del posto (o fatti in cina? Chi lo sa...), pagandoli 5 dinari l'uno.

Facciamo uno spuntino a base di pane e formaggio comprato in una specie di negozietto del posto (in quattro spendiamo 3,5 dinari tra pane, formaggio e 2 fanta), e ci fermiamo a lungo a chiaccherare con un folcloristico abitante. Scopriamo che è laureato in ingegneria, ha lavorato qualche anno a Tunisi ma preferisce la sua vita di adesso, ha un fratello che lavora in europa e gli manda i soldi necessari a sopravvivere. Chiediamo dove sono le donne, e lui risponde "cosa avrebbero da fare in un paese come questo? Stanno in casa"; approfondendo il discorso si capisce o che sono a lavorare (fanno spesso le

operarie nelle fabbriche in città) oppure stanno in casa, non è buona cosa che stiano in giro se non per fare la spesa.

Decidiamo di ripartire e ci dirigiamo a Ksar Ouled Debbab, un vecchio Ksar completamente ristrutturato, in cui hanno ricavato un simpatico baretto e un museo dei gioielli berberi.

Il posto è veramente bellissimo e rilassante e ci fermiamo quasi un'ora gustandoci l'immane the alla menta e visitando il piccolo museo.

Troviamo l'albergo verso le 17 e i ragazzi vanno a farsi un mini giro su una stradina sterrata lì attorno giusto per vedere come si comportano le moto.

Solito briefing prima di cena e cena self service.

Giorno 5 – 30/12/2009

TATAOUINE – SETTE DORMIENTI – CHENINI – KSAR HADDADA - MATMATA

Hotel Diar El Barbar

Matmata

Si parte tutti insieme per visitare dapprima i Sette Dormienti, sulla strada che da Ghomrassen porta a Chenini; i Sette Dormienti è una vecchia moschea, ormai in disuso, che visitiamo brevemente.

La moschea è dedicata a sette cristiani di Efeso, martirizzati proprio in questo sito e divenuti santi dell'Islam e protagonisti di molti racconti islamici. I sette dormienti sono ricordati anche nel [Corano](#) (XVIII sura intitolata 'al Kahf', la caverna).

Una leggenda nacque attorno alle cosiddette "tombe dei Sette Dormienti", che erano alcuni tumuli funerari alti quasi 5 metri di lunghezza. In tale racconto si vedevano sette cristiani che per sfuggire alle persecuzione dei [romani](#), decisero di trovare riparo in una [grotta](#) vicina, lì si addormentarono senza più svegliarsi per 400 anni, periodo in cui i loro corpi diventarono sempre più grandi raggiungendo i 4 metri di altezza. Al loro risveglio trovarono la religione dell'[Islam](#) ad essere l'unica professata al mondo, e sempre secondo tale leggenda i sette cambiarono fede e guadagnarono il [paradiso](#).

Dopo la visita ai Sette Dormienti proseguiamo per Chenini dove ci aspetta la guida Ahmed che ci fa vedere tutto il sito.

Da Chenini, dopo un corroborante the alla menta, ripartiamo per tornare a Tataouine e proseguire poi per Ksar Haddada (famoso per essere stato il set di Star Wars), Beni Keddache e Medenine; a Medenine ci fermiamo per pranzo in un ristorante locale, dove assaggiamo una zuppa molto piccante (si chiama Chorba), una pizza un po' strana (con un salame fatto di tacchino) e un cuscus altrettanto piccante. Le nostre guide ci hanno detto che per combattere la dissenteria niente è meglio di mangiare roba piccante e cipolla... quindi anche per oggi siamo salvi.

Durante il pranzo ne approfittiamo anche per nutrire il gatto del posto...

Dopo il pranzo ripartiamo alla volta di Matmata, dopo aver fatto benzina nell'ultimo distributore "vero" perché per i prossimi due giorni i rifornimenti saranno possibili solo con le taniche; passiamo da una zona famosa per la produzione dei tappeti Kilim (Toujane), e ne acquistiamo alcuni. I prezzi sono di circa 30 Dinari, mentre noi acquistiamo due scendiletto per un totale di 45 dinari.

Raggiungiamo il resto del gruppo a Matmata e visitiamo le case trogloditiche.

Anche l'albergo è in stile troglodita, le camere sono carine, la parte che lascia sempre più a desiderare sono i bagni...

Solita cena alle 20.00 e briefing dopo cena altrimenti il ristorante chiude....

Alcuni l'indomani vogliono proseguire su pista da Matmata fino a Bir Soltane, dove poi ci ricongiungeremo.

Giorno 6 – 31/12/2009

MATMATA – BIR SOLTANE – KSAR GHILANE

Camping Ghilane

Ksar Ghilane

Noi donne, lasciate sole dai mariti fuori stradisti, saliamo sul mezzo dell'organizzazione, e ci fermiamo in centro a Matmata per fare un po' di spesa. Con tutta calma poi partiamo anche noi alla volta di Bir Soltane, dopo aver anche caricato un ciclista di venezia che chiedeva un passaggio fino a Ksar Ghilane (poca voglia di pedalare, il ragazzo...)

Ci fermiamo per un the all'incrocio con la pipeline che porta a Ksar Ghilane (ormai completamente asfaltata), al caffè Jilili dove il gestore e suo figlio ci offrono the e pizza berbera, in compagnia della loro cagnetta e il loro falchetto.... Che relax!

Il figlio del gestore quando ce ne andiamo ci regala un portachiavi con la mano di Allah, dice che porta fortuna....

Ripartiamo col furgone e quando arriviamo a Bir Soltane (un bar in mezzo al nulla più assoluto) troviamo già i nostri mariti che ci aspettano; ora proseguiamo il viaggio con loro.

La pipeline che porta a Ksar Ghilane consiste in 99 Km di rettilineo. Gli ultimi 700 metri che portano all'oasi sono invece di sabbia verace, quindi incontriamo qualche difficoltà ma alla fine arriviamo al nostro camping. Mentre aspettiamo l'assegnazione delle tende, prenotiamo un giro in quad, che per i prezzi tunisini è carissimo! Sono 50 Dinari per il guidatore e 25 per il passeggero.

Le tende sono più che spartane, e su un basamento di cemento ospitano 6 giacigli per tenda; e la tenda è anche corredata da qualche nido di vespe...

Alle 15 partiamo per il nostro giro in quad e alla faccia della mano di Allah che porta fortuna, a momenti mi rompo un dito quando il nostro quad fa un salto e la mia mano cade pesantemente sulle strutture di ferro del portapacchi... appena concluso il giro ci metto sopra un po' di ghiaccio, poi del Voltaren e spero vivamente che non sia nulla.

Al rientro dal giro col quad arriva il momento della doccia.. ci è voluta tutta la nostra buona volontà per riuscire a lavarsi in quei bagni comuni,.... Veramente al di sotto del limite della decenza... ma ci giustificiamo dicendo che nel deserto non ci si può aspettare molto di più....d'altra parte eravamo pieni di sabbia ovunque e quindi non potevamo fare a meno di darci una sciacquata.

Il cenone è un po' modello Fantozzi alla riscossa; cenone in tenda con un gruppo di algerini che sembrano dei mafiosi ed altri turisti... cibo scarso (non per quantità ma per qualità), cena inframmezzata da numeri di un fachiro (che senso), canti tipici (allucinanti, sono proprio melodie estranee al nostro udito), e l'unica cosa decente, una danzatrice del ventre che ha intrattenuto i presenti...

Alla fine tutti fuori, con la scritta 2010 che prende fuoco e qualche botto per mantenere la tradizione. Dopo tutta questa manfrina io e Dario facciamo due passi nel deserto e facciamo la considerazione che sarebbe stato meglio fare un bel falò nel Sahara e godersi così il capodanno... ancora adesso c'erano dei gruppi di tuareg attorno al fuoco che cantavano, e senz'altro è più tipico del cenone in stile fantozziano. Verso le 12.30 andiamo a nanna e malgrado le previsioni nefaste riusciamo a dormire senza problemi!

Giorno 7 – 01/01/2010

KSAR GHILANE - DOUZ

Hotel Touareg

Tourist Zone - Douz

Sveglia alle 8, misera colazione, ricomposizione dei bagagli e si riparte.

Ripercorriamo tutta la pipeline e ci fermiamo ancora tutti in gruppo al caffè Jilili dove però sono molto meno ospitali di ieri... si vede che eravamo in troppi.

Mentre un compagno di viaggio mangia con noi un pezzo di pizza berbera, un tunisino sale sulla sua moto e prima che lui possa intervenire la fa cadere.

Si raduna subito una folla, e la macchina di tunisini propone allo sfortunato possessore della moto incidentata di accompagnarlo a Douz per far riparare la moto, faranno strada loro.

Noi proseguiamo autonomamente perché con il nostro amico c'erano già un sacco di persone, arriviamo a Douz al nostro albergo e scarichiamo i bagagli, ci cambiamo e facciamo un giro per il Souk, che si trova nella piazzetta centrale di Douz, carina e folcloristica. Mangiamo anche qualcosa, condito con sabbia del deserto sollevata dal vento.

Dopo il pranzo ci dirigiamo alla porta del deserto, una costruzione che simboleggia proprio un'arcata e da cui si entra nella zona delle dune.

I ragazzi partono subito e il risultato è una bella insabbiatura semi-generale... e il massimo è che ad aiutarli a venir fuori è stata una frotta di ragazzini con dei motorini scassatissimi che cavalcavano le dune come se niente fosse... ironia della sorte...

Giorno 8 – 02/01/2010

DOUZ – CHOTT EL JERID – TOZEUR – NEFTA - TOZEUR

Hotel Ramla

Zone Touristique 2200 – Tozeur

Da Douz ripartiamo in direzione di Kebili, senza seguire la direttiva principale ma passando da Zaafrane ed El Faouar.

N.B. Da El Faouar non è raccomandabile spingersi più a ovest verso l'Algeria, è una zona considerata pericolosa.

Da Kebili, dopo una breve sosta per benzina e the, seguiremo la strada che costeggia il lago salato Chott El Jerid. Alla sosta incontriamo tutti gli altri, così abbiamo occasione di fare una foto tutti insieme all'inizio del Chott. Proseguiamo, incontrando la parte più bella del Chott, l'immensa distesa di sale; cerchiamo di fermarci lontano dai botteghini di souvenir perché tentano sempre di imbrogliare e comunque sono sempre insistenti....

Dopo aver fatto un milione di foto ripartiamo in direzione di Tozeur, dove compriamo del pane per fare campeggio e finire i formaggini e il tonno acquistati nei giorni precedenti; prima di arrivare in Tozeur compriamo anche dei datteri, per non rischiare di rimanere senza dolce...

Non ci fermiamo alla palmerie di Tozeur ma proseguiamo fino a Nefta, che ha la palmerie più rinomata; ci infiliamo in una viuzza tra le palme ed allestiamo il nostro camping. Facciamo conoscenza con una simpatica cagnetta e gli diamo tutti quei pochi avanzzi che riusciamo a recuperare.

Dopo la pausa camping ci dirigiamo in centro a Nefta per sorseggiare the e perdere un po' di tempo (ci siamo abituati benissimo ai ritmi dell'africa) e poi torniamo a Tozeur per visitare il Souk.

Arriviamo infine in albergo, per scoprire che il riscaldamento non funziona e l'acqua è fredda....oltretutto a cena scopriamo che alcuni membri del gruppo non si sentono bene.

Giorno 9 – 03/01/2010

TOZEUR – CHEBIKA – TAMERZA - GAFSA

Hotel Joghurta Palace

Sidi Ahmed Zarroug – Gafsa

Da Tozeur partiamo con tutta calma (ore 10.00) per visitare le oasi di montagna; prima di arrivare a Chebika troviamo dei dromedari al pascolo e ci fermiamo per fare delle foto.

Arrivati a Chebika la visitiamo con la guida Ahmed, ed è davvero splendida; dopo la visita ci trasferiamo in moto nella palmerie dove ci viene servito un pranzo, su tavolini bassi, a base di brikkha, insalata, zuppa (chorba), cuscus, datteri e dolcetti di datteri, e arance. Tutto davvero super!

Dopo una siesta ripartiamo tutti insieme alla volta di Tameza, e Dario si accorge che l'ammortizzatore è definitivamente scoppiato, la moto fa fatica a tenere la strada in curva...

Arrivati a Tamerza veniamo guidati da Farouk, attraverso le gole e nell'oasi; dopo la sosta per il the si riparte, facciamo un passaggio veloce a Mides (la terza oasi) senza però fermarci e proseguiamo verso Gafsa, non senza esserci prima fermati dopo aver avvistato dei cani randagi per lasciargli qualche cosa da mangiare che avevamo raccattato la mattina a colazione.

Entrando in Gafsa ci accoglie una grande discarica a cielo aperto... e poco distante troviamo il nostro albergo, un'opulenta costruzione in stile parecchio kitsch...

Giorno 10 – 04/01/2010

GAFSA - KAIROUAN

Hotel Kasbah

Avenue Ibn El Jazzar, Cité La Mosque – Kairouan (arrivati in Kairouan proseguire per Tunisi, ad un certo punto si incontra una rotonda con un monumento al tappeto, prendere a destra)

Da Gafsa partiamo alla volta di Kairouan; sulla strada ci sarebbe anche Sbeitla ma decidiamo di seguire i consigli delle nostre guide e dedicare la giornata alla visita di Kairouan, che è la 4° città santa dell'Islam. Arriviamo quindi piuttosto presto all'albergo e dopo una piccola sosta partiamo all'esplorazione della città. La prima tappa è la Grande Moschea, dove Dario mentre paga i biglietti chiede al custode se ci sono delle "audioguide".....prontamente arriva un omino che ci guida per tutta la moschea... altro che auricolari... Sempre guidati dall'omino entriamo in un negozio di souvenir che è l'ex palazzo del governatore, dalla cui terrazza si gode di uno stupendo panorama! Ovviamente cercano anche di venderci dei tappeti, e in pratica tutta la visita a Kairouan è stata caratterizzata dal tentativo di sfuggire ai venditori che volevano cacciarci di tutto.

Ci fermiamo a pranzo in un localino dove stranamente mangiamo piuttosto male.

Ciondoliamo qui e là fino alle 5, poi facciamo un salto da Adel (una guida, nonché venditore di tappeti) dove compriamo qualche tappetino e trattiamo anche un tappeto in seta che però alla fine non comperemo. Il prezzo di partenza "per noi amici" era 2.500 euro, trattiamo fino a 750, poi rilanciamo a 500 ma Adel non cede e alla fine non compriamo il tappeto.

Rientriamo al nostro albergo e ci fermiamo in piscina a chiaccherare, poi doccia e cena.

Domani mattina c'è l'imbarco quindi carichiamo già per bene la moto;cena, giro di Thibarine per tutti e poi a nanna, la partenza è fissata per le 6.30.

Giorno 11 – 05/01/2010

KAIROUAN – TUNISI – GENOVA

Motonave Splendid

Compagnia Grandi Navi Veloci

Partiamo alle 7, seguiamo le scrupolose istruzioni "Evitare l'uscita Tunisi Ovest come la peste nera", quindi proseguiamo verso Tunisi nord, poi alla seconda biforcazione dell'autostrada teniamo la destra e troviamo le indicazioni per La Goulette.

Raggiungiamo il porto alle 9, sbrighiamo in fretta le pratiche e saliamo.

La nave partirà alle 14.30 (la partenza era prevista per le 11.00).

La navigazione è logorante, al duty free non c'è più neanche un giornale, ci trasciniamo aspettando la sera

Giorno 12 – 06/01/2010

TUNISI - GENOVA

Prima di sbarcare salutiamo i nostri accompagnatori dal momento che non dobbiamo ritirare più nulla dal furgone.

Finalmente riusciamo a sbarcare verso la una e mezza, uscendo dal porto incontriamo gli altri e ci fermiamo per un breve saluto, e poi via fino a casa.

Siamo stati fortunati, il tempo è buono, fa un po' freddo ma si viaggia senza problemi.

Arriviamo a casa alle 16.30, con tanti bei ricordi come bagaglio.

PREPARAZIONE DEL THE ALLA MENTA

E' formato da the nero con l'aggiunta di foglie di menta:

per 2 persone

mettere nella teiera 2 bicchierini e mezzo di the e 3 di acqua; far bollire e buttare l'acqua. Aggiungere altri 3 bicchierini di acqua e uno di zucchero, far bollire e bere